

società & cultura

Una necropoli di tombe preistoriche

Aditus in Rupe. La scoperta durante l'attività escursionistica effettuata lungo il corso del torrente Cavadonna

Il sito di interesse archeologico individuato da Luca Aprile, Eduardo Arioti e Salvatore Russo



Potrebbe trattarsi di una nuova scoperta preistorica quella dell'associazione Aditus in Rupe. Durante l'attività escursionistica lungo il corso del torrente Cavadonna, infatti, Luca Aprile, Eduardo Arioti e Salvatore Russo hanno rintracciato un sito di interesse archeologico che risulta ancora ignoto in letteratura scientifica: sono stati individuati una latomia e una piccola necropoli di tombe preistoriche, una delle quali spicca per la monumentalizzazione della facciata. Constatata l'importanza del sito, è stata immediatamente inviata una segnalazione alla Soprintendenza dei Beni Culturali e contestualmente è stato avviato uno studio multidisciplinare, coordinato dal presidente dell'associazione Antonino Cannata, che consta anche del supporto tecnico e scientifico degli stessi scopritori e dell'archeologo (alla Soprintendenza di Reggio Calabria) Marco Stefano Scaravilli. Lo studio, inoltre, è stato da poco pubblicato nella rivista Sibrium (fondata da Mario Bertolone) del Centro di Studi Preistorici di Varese.

«Questa scoperta - dice Antonino Cannata - aggiunge un importante tassello alla conoscenza dell'archeologia del territorio siracusano, e in particolare della piana di Floridia. Inoltre, pone l'attenzione su un nuovo tesoro storico-paesaggistico da valorizzare. Della scoperta verrà riferito anche durante la ormai imminente presentazione della rivista Floridia e dintorni, a cura di Giovanni Ierna e della Pro Loco di Floridia. I risultati sono stati ottenuti grazie ad

un approccio innovativo, che privilegia linee di ricerca improntate su uno studio dettagliato e multidisciplinare, finalizzato alla ricostruzione e comprensione dei fenomeni legati alle culture e agli insediamenti antichi. Ciò ha permesso di identificare evidenze rupestri e antiche interazioni fra comunità senza ricorrere allo scavo archeologico, cercando di analizzare e valutare le componenti archeologiche di un territorio grazie allo studio di quelli che sono generalmente noti come "modelli d'insediamento". Inoltre, l'analisi architettonica delle tombe monumentali di Cugno Cavadonna mediante l'utilizzo di tecniche fotogrammetriche, incrementa il panorama di attestazioni di una tipologia funeraria, di cui si conoscono ancora pochi esempi in Sicilia».

ALBERTO GERVAZI

In alto a sin. Antonino Cannata, presidente di Aditus in Rupe; nell'altra foto il team dell'associazione e il luogo del ritrovamento



TEATRO GARIBALDI DI AVOLA

Lo psicologo: «Mesi di prove, caratterizzati da dedizione e impegno da parte di operatori e ragazzi»



“Casa Cupiello”, in scena giovani con diverse disabilità nello spettacolo curato da Christian Di Pasquale

Il teatro inteso come mezzo di inclusione sociale, strumento di crescita e di sviluppo della persona. E' lo spirito con il quale Christian di Pasquale, psicologo, operatore di un centro diurno, ha affrontato l'esperienza teatrale con ragazzi con diverse disabilità, dimostrando di essere un professionista rigoroso, innamorato

della sua attività, sino a interpretarla come una missione sociale a favore dei meno fortunati e garantendo un processo di riequilibrio per questi ragazzi speciali. E' in quest'ottica che si inquadra lo spettacolo, messo in scena al teatro Garibaldi di Avola, che ha costituito, nella rappresentazione di “Casa Cupiello” di Edoardo De Filippo, il naturale humus nel quale garantire l'espressione delle personalità degli “attori in erba”. Una esibizione che ha riscosso apprezzamento unanime.



Christian di Pasquale, psicologo

«Mesi di prove - commenta il giovane psicologo - caratterizzati da dedizione e impegno da parte di operatori e ragazzi». Un progetto teatrale da tempo in cantiere dove il dottore Di Pasquale, affiancato da Francesca Malara (operatrice sociale), ha riadattato il copione per consentire ad ogni ragazzo di esprimersi nel migliore modo possibile, semplificando battute e parole. «Per me è stata una sfida impegnativa ma vincente - dice Di Pasquale - I ragazzi sono arrivati al cuore delle persone affermando la loro uguaglianza in un mondo troppo diverso». Protagonisti Serena Caruso, Carmelo Gallitto, Patrizia Di Gregorio, Fabio Messasalma, Francesco Buttafuoco, Ornello Andolina, Carmelo Garro.

CARMEN ORVIETO